



Unione europea
Fondo sociale europeo
Investiamo nel vostro futuro



PROVINCIA DI
BOLOGNA



Gender Community



2007 ANNO EUROPEO PER LE PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE

INVITO

2014 (AUSPICATO) ANNO EUROPEO PER LA CONCILIAZIONE

18 Giugno 2014
9.30 – 13.30

UNIPOL AUDITORIUM
Piazza della Costituzione 2
Bologna

DAL LAVORO DELLE DONNE AL WELFARE PER LE FAMIGLIE

Aziende e Istituzioni per un modello di welfare condiviso

Ore 9.00 Accoglienza

Ore 9.30 Apertura dei lavori e Saluti istituzionali
Pierluigi Stefanini, Presidente, Unipol
Beatrice Draghetti, Presidente, Provincia di Bologna

Ore 10.00 PRIMA PARTE

UN'AZIENDA PER LE DONNE È UN'AZIENDA PER TUTTI

Introduce e modera: **Giuseppe De Biasi**, Assessore Cultura, Istruzione, Formazione, Lavoro, Coordinamento interno tavolo intersettoriale anti-crisi, Provincia di Bologna

Ore 10.15
**I Servizi per il Lavoro:
un modello integrato a sostegno dell'occupazione**
Patrizia Paganini, Dirigente del Servizio Lavoro, Provincia di Bologna

Ore 10.30
Gender Community. Dalla valorizzazione del lavoro femminile al welfare aziendale. Una storia a più mani
Daniela Oliva, Direttore, IRS – Istituto per la Ricerca Sociale

IL MAST: un progetto di welfare che parte dall'impresa e si estende al territorio
Paola Lanzarini, Corporate Social Responsibility Manager, Gruppo COESIA

Diversity Management come strumento di nuove opportunità per i lavoratori e per il territorio
Susanna Zucchelli, Diversity Manager, Gruppo Hera

Non solo lavoratrici e lavoratori: l'attenzione delle aziende per le famiglie
Linda Navelli, Direzione del Personale, Manutencoop Soc. Coop

Dal welfare aziendale ai servizi condivisi pubblico e privato
Giovanna Gigliotti, Direttore Sinistri, Unipolsai Spa

**Dove stiamo andando:
una Community per non perdere di vista la questione**
Massimo Ferioli, Direttore Servizi di Staff, IMA

Un esempio di servizi integrati
Antonella Ricci, Presidente, Ordine Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Bologna

Ore 11.45 Coffee Break

Ore 12.15 SECONDA PARTE

Introdotta dal Coro Arcanto di Bologna
diretto da Giovanna Giovannini

IL LAVORO IN UN SISTEMA DI WELFARE CONDIVISO

Modera: **Armando Nanni**, Direttore, Corriere di Bologna

Ore 12.30
Sussidiarietà, integrazione, condivisione. Quali vincoli e quali opportunità
Daniele Donati, Docente di Diritto Amministrativo, Università di Bologna, Presidente del Comitato Scientifico del Piano Strategico Metropolitano

Ore 12.45
Europa 2020 per le politiche di welfare
Patrizio Bianchi, Assessore Scuola, FP, Università e Ricerca, Lavoro, Regione Emilia Romagna

Ore 13.00
Verso un modello condiviso di welfare metropolitano
Virginio Merola, Sindaco, Città Metropolitana di Bologna

Ore 13.15
Conclusioni
Giuliano Poletti, Ministro, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Hanno assicurato la loro partecipazione
Alberto Vacchi, Presidente, Unindustria Bologna
Giorgio Tabellini, Presidente, Camera di Commercio
Giampiero Calzolari, Presidente, Legacoop Bologna
Enrico Postacchini, Presidente, ASCOM Bologna
Massimo Ferrante, Segretario, CNA Bologna
Maurizio Lunghi, Segretario generale, CGIL Bologna
Alessandro Alberani, Segretario generale, CISL Bologna
Gianfranco Martelli, Segretario generale, UIL Bologna

Si prega di confermare la partecipazione:
info@gendercommunity.it
Tel. 051 238555

www.gendercommunity.it

Gender Community



2007 ANNO EUROPEO PER LE PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE

2014 (AUSPICATO) ANNO EUROPEO PER LA CONCILIAZIONE

Nel 2007, in concomitanza con l'Anno Europeo delle Pari Opportunità di genere, la Provincia di Bologna ha finanziato, attraverso il Fondo Sociale Europeo, un progetto per la valorizzazione del lavoro femminile in azienda. È iniziata così la costruzione di una rete di imprese locali che, nel tempo, e grazie anche ad altri progetti sempre sostenuti dalla Provincia di Bologna attraverso le risorse del FSE, ha maturato riflessioni, condiviso esperienze e buone pratiche, introdotto cambiamenti organizzativi, attivato servizi orientati a valorizzare il lavoro delle donne, a migliorare culture aziendali in un'ottica gender oriented, a sviluppare interventi di conciliazione lavoro e famiglia. L'attenzione forte sulla valorizzazione del lavoro femminile ha incrociato, negli anni, dimensioni diverse, ma fortemente sinergiche: la redazione di Codici etici aziendali in ottica di genere, la Responsabilità sociale d'impresa, l'attenzione alla diversità e alle pari opportunità per tutti, le politiche di welfare aziendale.

Oggi possiamo dire che questa rete di imprese locali è diventata una vera e propria Community che, non solo, ha maturato, consolidato e condiviso riflessioni, idee, pratiche, interventi sulle proprie organizzazioni, ma che intende diventare un interlocutore nella progettazione di un futuro che possa contribuire a sostenere lo sviluppo e la crescita del territorio e della comunità locale. La valorizzazione del lavoro femminile per le aziende di Gender Community si incrocia, nel 2014 Anno europeo della conciliazione (richiesto, anche se non formalizzato), con una dimensione che è ben più ampia del problema di "tenere insieme" lavoro-famiglia e non si accontenta neanche della condivisione del lavoro di cura come forma evoluta delle politiche di conciliazione. La valorizzazione del lavoro femminile, che in questo lungo arco temporale di crisi socio-economica potremmo anche definire come "tutela e salvaguardia" del lavoro delle donne si incrocia oggi con la dimensione più generale del sistema di welfare che sostiene le famiglie. Le riflessioni, le pratiche, gli interventi in azienda che ieri erano letti in un'ottica di pari opportunità di genere e di sviluppo dei contesti aziendali, ora sono letti in una logica di welfare aziendale. Ma non si tratta solo di innovazioni terminologiche. Oggi, difendere, sostenere e valorizzare il lavoro delle donne significa non solo ragionare in un'ottica di sviluppo del sistema produttivo, ma anche affrontare il problema più generale del sistema di welfare per le famiglie. Le aziende possono fare molto, ma non tutto e non da sole. In questo contesto le aziende della Gender Community e le Istituzioni locali devono affrontare non solo il tema di come consolidare nel tempo questo patrimonio di idee e relazioni che ha consentito di sviluppare importanti processi di innovazione e cambiamento, ma aprirsi ad un dialogo reciproco, con la consapevolezza che insieme si può fare molto di più e meglio.

Aziende e Istituzioni sono impegnate, oggi, a progettare insieme un modello di welfare che non sia "solo" aziendale, ma che possa essere condiviso anche con il territorio e la Comunità locale. Un modello di welfare in grado di migliorare la qualità della vita delle famiglie e, in questo modo, sostenere e promuovere il lavoro di tutti, uomini e donne, ma soprattutto di queste ultime. Perché, comunque, nel nostro paese il percorso per la parità nel lavoro e una condivisione dei carichi familiari è ancora molto lungo.